

Patrizia Zivec

Desidero riproporre qui un mio lavoro pubblicato nel 2008 sul n. 153 di Linguaggio Astrale, che riguarda l'analisi di una genitura rigorosamente condotta con i principi e i metodi dell'astrologia classica.

MARGUERITE YOURCENAR

Il nomadismo del cuore e della mente

L'amore è un castigo. Veniamo puniti per non essere riusciti a rimanere soli.¹

Questa genitura di cui indagheremo l'animo e il temperamento appartiene a Marguerite Yourcenar, che nacque a Bruxelles l'8 giugno 1903, alle ore 8:03 TU². L'ora di nascita è stata posticipata di 3 minuti, in quanto in corrispondenza di quell'ora vi è un'isiritmia³ di Mercurio al Medium Coeli che detiene il domicilio, i confini e testimonia la sizigia. Inoltre vi sono direzioni molto significative e precise per la morte.

Cenni biografici

Marguerite de Crayencourt nacque a Bruxelles da una famiglia di antica nobiltà. Il padre, Michel René de Cleenewerck de Crayencourt, era un ricco proprietario terriero francese, la madre Fernande de Cartier de Marchienne, nobile belga, morì dieci giorni dopo il parto di setticemia e peritonite. Marguerite durante la prima infanzia venne educata privatamente a Mont-Noir, nel nord della Francia, dal padre, uomo colto e sensibile ma irrequieto e anticonformista, il quale nonostante fosse un giocatore incallito, amante dei viaggi e delle donne, assunse il ruolo di entrambi i genitori occupandosi in modo accurato della sua istruzione e conducendola spesso con sé nei continui viaggi. Il desiderio di viaggiare e di allargare sempre più la propria conoscenza accompagnerà Marguerite per tutta la vita, sviluppando in lei, accanto ad una profonda curiosità intellettuale, il piacere per l'avventura e per la libertà. Per contro, Marguerite non ebbe mai un modello femminile cui fare riferimento, ma solo quello - e per di più anomalo - paterno, questo le creò un problema di identità quale donna, come i suoi scritti giovanili rivelano, che la segnò per tutta la vita.



Nel 1909 con il padre si stabilì a Parigi, dove visse in maniera anticonvenzionale gli anni giovanili, dedicandosi con passione alla lettura e allo studio del mondo classico. Nel 1918 si diplomò in filosofia all'Università di Aix-en-Provence e dopo due ulteriori anni ottenne la "summa cum laude".

A diciassette anni a Nizza, pubblicò sotto lo pseudonimo di "Marg Yourcenar", anagramma del suo cognome scelto assieme al padre, la sua prima opera in versi "Le jardin des Chimères". Gli editori ritennero che a scriverli fosse un uomo a causa di tale pseudonimo che insinuava un'ambiguità di sesso, ma soprattutto per il modo in cui venivano affrontati gli scabrosi contenuti.

¹ Marguerite Yourcenar, da Fuochi (traduzione di Maria Luisa Spaziani, Bompiani, 1986).

² Fonte: AstroDatabank; dichiarata dalla Yourcenar stessa in "Souvenir pieux" (Titolo italiano: *Care Memorie*).

³ Isiritmia: poiché l'esatto momento del nascere è raramente conosciuto, Tolomeo propone un metodo che definisce naturale per ritrovare il momento del parto. Il metodo tolemaico si fonda sulla osservazione della sizigia immediatamente precedente la nascita, sia essa novilunica o plenilunica, e sul ritrovamento del pianeta che ottiene maggiori diritti di dominio sul grado del luminare che, al momento della sizigia medesima, è sopra l'orizzonte. Questo pianeta acquisisce grande importanza in tutte le nascite di un emiciclo sinodico, poiché, teoricamente, il venire alla luce di un essere umano si produce in quei tempi in cui il pianeta dominante la sizigia ha un'isiritmia, ovvero un'uguaglianza numerica con i tempi di ascensione del segno levante o del segno culminante. Questi tempi teorici del nascere si possono anche denominare porte di passaggio.

Nel 1924, in occasione di uno dei suoi viaggi in Italia, visitò Villa Adriana dove, con la stesura dei “Carnet des Notes per le Mémoires”, iniziò a concepire l’idea di quello che sarà il suo capolavoro, “Mémoires d’Hadrien”, che vedrà la luce molti anni più tardi. Tre anni dopo pubblicò “Alexis ou le traité du vain combat”, a cui fecero seguito tra il 1932 e il 1936, “La denier du rêve” e “Feux”, una raccolta di poesie liriche frutto della crisi passionale dovuta all’amore non corrisposto per il suo editore, l’omosessuale André Fraigneau. L’attività letteraria non le impedì in quegli anni di condurre una vita nomade e trasgressiva, fin da giovanissima infatti amava frequentare i bar lesbici di Parigi, ma su questo fu sempre molto discreta; solo in tarda età confessò di essere stata affascinata dall’esistenza notturna, dai quartieri delle prostitute, della depravazione che cominciava ad apparire anche nelle sue opere. Ormai trentenne, Marguerite che amava sedurre non tollerando che le si resistesse, oltre ad allacciare relazioni con molte donne, cercò di sedurre gli uomini “che non amano le donne”. Infatti ciò che appare più singolare era la sua volontà frustrata di aver relazioni fisiche con uomini sessualmente indifferenti alle donne. Nella sua vita si era innamorata non corrisposta di tre uomini omosessuali: il suo editore, André Fraigneau, il poeta surrealista e psicoanalista greco Andreas Embirikos e in vecchiaia Jerry Wilson, giovanissimo studente americano.

Attraverso un suo personaggio, Pindaro, tracciò un eloquente autoritratto di se stessa: *“In tutte le epoche, una viva sensualità (...) Questa sensualità si disciplinava nell’arte (...) Con l’età, come sempre, questo riserbo un poco altezzoso diminui: la volontà, indebolendosi, malcontentava l’istinto. Il rimpianto: questa memoria del desiderio”*.

E poi c’era il suo orrore della maternità, del corpo che si sforma in gravidanza, le faceva ribrezzo l’idea di portare dentro sé un figlio. In realtà ne aveva un vero terrore: sua madre e sua nonna erano morte di parto. In “Feux” Marguerite affermò già il rifiuto di avere dei figli: *“Un figlio è un ostaggio. Così la vita ci tiene”*.

Innamorata della Grecia che spesso fu meta dei suoi lunghi soggiorni, ebbe un’importante e lunga relazione con Lucy Kyriakos, una giovane donna greca molto bella, che aveva marito e figlio, su cui esercitò la sua pressoché irresistibile seduzione, che chi la conobbe definì “un miscuglio di portamento quasi maschile, di sensualità e di volontà di potere intellettuale”.

Nel 1937, a Parigi, fece l’incontro fondamentale per la sua vita e la sua carriera con Grace Frick, intellettuale americana che diverrà prima sua amante e poi per quarant’anni sua compagna e attiva collaboratrice, nonché traduttrice in lingua inglese dei suoi romanzi.

Infatti nel 1939, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e anche a seguito dei suoi problemi finanziari, si trasferì negli Stati Uniti accogliendo l’invito della Frick ad andare a vivere con lei. Qualche tempo più tardi iniziò a insegnare letteratura francese in un college americano, il *Sarah Lawrence* a nord di New York. Una delle sue allieve Charlotte Pomerantz molti anni dopo ne tratterà un significativo ritratto: *“Vedevo in lei un’autorità maschile. Non tanto a causa di un’apparente mascolinità, che lei all’epoca non possedeva, quanto a causa di quella forma di intelligenza dominatrice che lei, invece, possedeva già allora, quella sua maniera naturale di regnare, quella sua superiorità. Io, che non sono mai stata attirata dalle donne, devo confessare che mi seduceva come un uomo. (...) Tuttavia, era evidente per tutte noi che non poteva perder tempo a preoccuparsi di farsi una famiglia, di avere dei figli. (...) Sono incantata di saper oggi che Marguerite Yourcenar aveva paura delle malattie, che era piuttosto ipocondriaca. Questo me la rende più umana”*.

Nel 1947 diventò cittadina americana e nel 1948 si fece inviare un baule con tutti i suoi averi lasciato dieci anni prima, alla vigilia della Guerra, in un hotel di Losanna. Tra i ricordi e i documenti di famiglia ritrovò anche le sue carte e l’abbozzo delle Mémoires. Nel 1950 acquistò assieme alla Frick una modesta proprietà su un’isola nel Maine, *Petite Plaisance*, e si dedicò completamente alla stesura delle “Memorie di Adriano”, che uscì nel 1951 procurandole uno straordinario e inaspettato successo. Negli anni seguenti continuò a

viaggiare e a scrivere, ma fu costretta a fermarsi a seguito della grave e lunga malattia della sua compagna. Nel 1968 pubblicò un altro romanzo storico “L’Oeuvre au noir”, ambientato nell’Europa rinascimentale. È la biografia dello scienziato alchimista Zenone, personaggio inventato ma costruito con fedeltà storica e rigore filologico, traendo ispirazione dalle storie reali di persone vissute in quei secoli, quali Paracelso e il filosofo Tommaso Campanella.

Nel 1979, dopo vent’anni di malattia, morì la sua compagna Grace Frick. Un anno dopo Marguerite ottenne il più ambito e prestigioso riconoscimento diventando la prima donna membro dell’Académie Française.

In quegli anni riprese i suoi viaggi intorno al mondo accompagnata dal suo segretario Jerry Wilson, un omosessuale dalla vita notturna molto attiva e dissoluta, che risvegliò in lei emozioni e sentimenti, ma di cui sopportò intemperanze, eccessi e violenze. Tuttavia il ragazzo, che era intimamente legato ad un uomo che lei mal tollerava, nel 1983 morì di AIDS.

L’8 novembre del 1987, a ottantaquattro anni, dopo aver terminato la trilogia centrata sulla sua famiglia “Le labyrinthe du monde” e dopo aver programmato una gita in Nepal che non riuscì a compiere, venne colpita da un ictus cerebrale. Morì il 17 dicembre 1987 a Mount Desert Island nel Maine.

Esame delle qualità dell’animo

L’animo sensibile di Marguerite è composito, infatti la Luna si configura a tutti gli astri fuorché a Mercurio e al luminare del tempo: si separa dal trigono di Giove per applicarsi al trigono con l’altro benefico Venere, rispettivamente il *miles* e il *rex*⁴ della genitura, ma si trova nel domicilio di Marte a cui si configura con esagono, ed è congiunta alle stelle corrottrici della Fronte dello Scorpione, di natura Marte-Saturno. Marte ha dunque dominio per dignità e figura sull’animo irrazionale assieme a Giove.

I due malefici dominano su Mercurio che con Saturno ha figura precisissima sia nello zodiaco, sia per declinazione. Mercurio è congiunto ad Aldebaran, di natura Marte, e alle ladi, di natura Marte-Saturno, stelline che favoriscono le facoltà intellettuali.

Osserviamo nella figura due particolari e precise configurazioni: la prima coinvolge la congiunzione Sole-Mercurio, Marte e Daimôn, i quali sono legati l’un l’altro da trigoni nel mondo perfetti, troviamo poi nuovamente Sole-Mercurio e Marte che questa volta sono reciprocamente configurati nello zodiaco a Saturno. Il tutto avviene nella triplicità d’aria e fra pianeti maschili, questa a mio avviso è la particolarità più evidente che caratterizza la sua *ratio* e ne raffina ed eleva l’intelletto per la forte testimonianza sia del Sole, sia della sua sorte, maggiormente efficace in quanto Mercurio è il principale significatore dell’attività. Daimôn è con due brillanti, Fomalhaut ed Altair. L’alfa del Pesce Australe, di natura Venere-Mercurio, ha contribuito alla sua erudizione, all’amore per le dissertazioni filosofiche, alla sua creatività e perspicacia. Il Cuore dell’Aquila, di natura Marte-Giove, invece, l’ha portata all’agire, ha contribuito a renderla virile, schietta ed insottomessa, le ha dato il gusto per la lotta e la tenacia per condurre a termine i suoi propositi, tutte virtù ribadite dall’unione di Basis, “il fondamento”, con il Cuore del Leone, Regolo.

Sull’animo nel suo insieme domina Marte con la partecipazione di Giove, che ha dominio anche sul temperamento ed è doriforo al Sole⁵.

⁴ Rex e Miles sono termini conati nella Scuola di Astrologia Classica da Giuseppe Bezza e Marco Fumagalli. Il primo per definire il pianeta più nobile, ovvero quello che prevale per dominio vitale; il secondo per definire, dopo accurata indagine e valutazione, il pianeta più forte e meglio disposto della genitura, indipendentemente dal dominio.

⁵ Doriforia: è una figura particolare che un astro, (doriforo, il portatore della lancia), forma rispetto ad un altro, generalmente il Sole o la Luna, quando vengono rispettate da ciascuno alcune condizioni di forza che coinvolgono tutti i principî più importanti della teoria astrologica: la dignità, la fase, il moto, l’aspetto, il luogo, l’haireisis. Dall’astro che compie e da quello che riceve la doriforia, si traggono giudizi soprattutto sui genitori, sulla fortuna, sugli onori e sul successo del nativo. Molte sono le forme di doriforia, ma le più efficaci sono quelle degli astri superiori che osservano un luminare con il trigono, essendo nella giusta fase (orientali al Sole o occidentali alla Luna), in luoghi forti, rispettando

Tolemeo scrive⁶: *Quando la stella di Marte assume il dominio dell'animo, in onorevole posizione, fa le persone di nobili sentimenti, atti al comando, animosi, astuti, forti, temerari, avventati, indipendenti, incuranti, pervicaci, acuti e ardenti, alteri, pretenziosi, dispotici, attivi ed energici, facilmente irascibili ed hanno in sé le doti del comando.*

La stella di Giove, unita a quella di Marte, in onorevole posizione, fa i battaglieri, gli atti al comando, coloro che sono spinti al movimento, che non possono essere sottomessi, focosi, arditi, operosi, schietti, che hanno forza di confutare, di accusare e di verificare, efficaci, amanti della contesa e desiderosi di superare, imperiosi, virili, che aspirano alla vittoria. Ed inoltre magnanimi, ambiziosi, animosi, che si prendono su di sé ogni facoltà del giudicare, felici nei propri esiti.

La Luna è in trigono all'oroscopo, ma Mercurio non le si configura, questo è indice di assenza di proporzione fra le due parti dell'animo. Neppure i dominatori, entrambi posti in luoghi cadenti, sono configurati fra di loro; fra i due predomina Giove per il fatto di essere orientale, concorde all'*hairesis* e nelle sue dignità e perché osserva precisamente l'oroscopo che domina, tuttavia Marte ha dei diritti su di lui essendo signore dei suoi confini. Marte, vespertino e nel luogo del suo esilio, è tenuto in potere da Venere che lo signoreggia e gli impone l'*epidekateia*⁷.

Esame del temperamento

Giove domina sull'oroscopo per il fatto di osservarlo con un trigono esattissimo dal proprio domicilio e perché si sta separando dal trigono con la Luna. È importante notare il perfetto trigono mondano che lega i due significatori temperamentali al dominatore, ponendo in relazione il luogo di Mercurio⁸, col luogo della Buona Fortuna⁹ e il Deus¹⁰, luogo della filosofia e dei lunghi viaggi, che rappresenta una sintesi perfetta fra il suo temperamento e quelli che sono stati gli ambiti in cui ha espresso le sue necessità vitali. Dall'analisi emerge un temperamento sanguigno, in cui vi è sovrabbondanza di caldo-umido. L'ascendente nel Leone e il domino di Giove caldo e umido hanno plasmato un corpo grande e robusto, la separazione di Giove dalla Luna ha conferito al fisico maggior resistenza aggiungendovi però un'umidità sovrabbondante.

Sorge Procione, l'infuocata brillante del Cane Minore di natura Marte-Mercurio, che per l'Anonimo del 379 produce gli audaci, i valenti, gli energici, i versatili, gli scaltri, gli ingannevoli, coloro che hanno un felice esito, gli ostinati, coloro che sono impetuosi e insaziabili nei loro desideri, che corrompono sia fanciulli, sia fanciulle.

Esame dell'animo passionale

Tolemeo nel III Libro della Tetrabiblos, in cui tratta delle malattie della parte passionale dell'animo, ci insegna che l'indagine deve essere condotta iniziando a considerare i due luminari, correlando poi la loro condizione a quella di Marte e di Venere, al fine di confermare o escludere la presenza di comportamenti eccessivi o devianti derivanti da un eccesso di mascolinizzazione¹¹ o di femminilizzazione.

Il Sole - congiunto a due stelle di natura marziana, Elnath e Aldebaran - è in segno e Quadrante maschile, quello primaverile caldo ed umido. La Luna gibbosa, umida e calda, è in Scorpione, segno femminile e nel III Quadrante, maschile.

l'*hairesis* del luminare, ed avendo dominio sul suo luogo, come ad esempio quando in genitura diurna il Sole in Cancro è osservato da Giove in Pesci sopra l'orizzonte in luogo forte.

⁶ Dalla Tetrabiblos di Claudio Tolomeo Libro III, Capitolo 14 (traduzione di Giuseppe Bezza).

⁷ Imposizione della decima. È una forma particolare di sovremenenza che si verifica quando l'astro destro si trova nel decimo luogo rispetto al sinistro e lo osserva mediante quadrato nel mondo.

⁸ L'Oroscopo, o il Timone.

⁹ La casa Quinta, o dell'Avanzamento, o Luogo di Venere.

¹⁰ La casa Nona, detta anche Intervallo tra i due mondi, o luogo del Sole.

¹¹ Per mascolinizzazione o femminilizzazione degli astri si intende non soltanto la presenza nei Segni (maschili e femminili), ma anche nei Quadranti (il I e il III sono maschili, il II e il IV sono femminili), e soprattutto dipende dalla loro posizione nell'epiciclo.

Venere è vespertina, visibile e veloce, perciò *magis feminina*, è posta in segno femminile ma in Quadrante maschile, la sua natura accidentale è calda ed umidissima, inoltre è nel XII luogo, sospetto per la libidine. Anche Marte è *magis feminina*, in quanto è vespertino, visibile, lento e di moto diretto, in segno maschile e Quadrante femminile.

Nell'animo passionale prevale l'elemento femminile, soprattutto per fase epiciclica, che inclina la donna a comportamenti conformi alla propria natura, anche se il Sole e l'oroscopo in segni maschili e la Luna con una forte connotazione marziana, la rendono virile ed energica. Chiaramente le devianze nelle donne consistono nell'assunzione di significazioni maschili, che qui sono in una certa misura presenti.

Oltre che ai luminari, Venere si configura soltanto a Marte, ciò per Tolomeo indica donne lussuose e trasportate dai sensi, inoltre è con la sorte di Saturno, Nemesis¹², che le apporta qualcosa di impuro, di sordido, specie a causa del luogo in cui avviene questa congiunzione, il XII appunto.

Per l'Anonimo del 379, come abbiamo visto, il sorgere all'oroscopo di Procione rende impetuosi e insaziabili nei desideri e spinge a corrompere fanciulli e fanciulle. Per Hugo di Santalla, Venere è in un luogo deputato alla libidine, e per Vettio Valente Venere posta in questo luogo, priva della testimonianza di Giove ed osservata da Marte, rende adulteri, soggetti alla libidine e da ciò ne deriveranno avversità e biasimo. Per l'Anonimo, se la quadratura tra Venere e Marte avviene in segni tropici rende dissoluti, impudichi, molli e con forti desideri contro natura, mentre per Doroteo e Abenragel la quadratura tra i due pianeti contraddistingue la figura di una donna che intrattiene rapporti viziosi con gli uomini.

Conclusione

A differenza di quanto ci saremmo aspettati conoscendo la sua vita affettiva e le sue scelte sessuali, nella figura non compaiono forti elementi di omosessualità, vi si trova invece un eccesso di desiderio, una straordinaria sensualità che esige di essere soddisfatta, dunque per comprendere il rapporto di Marguerite nei confronti della sessualità e della ricerca del partner, dobbiamo porre la nostra attenzione su quel fortissimo Saturno retrogrado congiunto all'Occaso - che ci ragguaglia sulle nozze - e che governa, come pure governa la congiunzione Daimôn-Gamos¹³ posta nel VII luogo, deputato alle unioni, nonché Tychê ed Eros¹⁴, offuscata quest'ultima dalle piccole e umidissime stelle dell'Occhio dell'Arciere.

Daimôn - che ha significato sull'animo, sull'intelletto e sulle inclinazioni e che concorre a determinare l'agire - è congiunta alla sorte di Nozze, che insegna sulle disposizioni sessuali, ed entrambe sono con un'azemena¹⁵, la Spina del Capricorno. Questa configurazione posta in una zona ibrida della costellazione¹⁶, è particolarmente indicativa per comprendere la personalità e la sessualità di Marguerite così come a noi traspare: è come se l'intelletto-Daimôn e la sessualità-Gamos, poste sotto il dominio di Saturno, si fossero razionalmente coalizzate per dar luogo ad un matrimonio "della ragione" o per meglio dire "con la ragione". La sorte del Sole è in trigono alla congiunzione Sole-Mercurio e a Marte, ed in parallelo nel mondo con Venere, in loco libidinis, quindi mette in relazione l'intelletto "virile", che abbiamo visto emergere dall'analisi della *ratio*, con i significatori

¹² Nemesis, o sorte di Saturno, nelle natiuità diurne si computa da Saturno a Tychê e si lancia dall'oroscopo, in quelle notturne muta.

¹³ La sorte della Nozze (Ermete) per le donne si computa da Venere a Saturno (da Saturno a Venere per gli uomini) e si lancia dall'oroscopo, non muta per le natiuità notturne.

¹⁴ Eros (Panaretos) è la sorte di Venere; si calcola da Daimôn a Venere e si lancia dall'oroscopo, non muta di notte.

¹⁵ Dall'arabo az-zamâna, l'infermità cronica o la malattia inseparabile. È il nome usato dagli astrologi del medioevo latino per indicare un elenco di gradi dello zodiaco considerati nocivi alla salute e soprattutto alla vista. A questi gradi corrispondono stelle o asterismi come ad esempio la nebula nel pungiglione dello Scorpione. Questo catalogo ha origine nella letteratura astrologica greca, ad esempio in Antioco e in Retorio.

¹⁶ Il Capricorno ha la testa di capra ed il corpo che, a un certo punto, si tramuta in pesce, qui ci sono queste due stelle, ε e κ, che formano la Spina, la quale è reputata nociva proprio perché è una zona ibrida, che non si sa se sia capra o pesce.

della sessualità, e Saturno che governa le due sorti vi aggiunge del secco e del freddo che favorisce a dismisura l'intelletto, complice il suo trigono a Sole-Mercurio con le Iadi, ed inoltre intellettualizza il desiderio a scapito di un'eterosessualità tormentata e, come approfondiremo poi, sterile.

Tuttavia un'ulteriore chiave di lettura per comprendere il suo rifiuto di intrattenere rapporti eterosessuali convenzionali è dato dall'odio che nutriva nei confronti della maternità e del parto ed il ribrezzo che le era provocato dalle donne gravide. Sia la madre che la nonna erano morte di parto ed in lei vi era il rifiuto della sessualità intesa a procreare e della maternità vissuta come disfacimento del corpo e come morte. La sorte della Madre¹⁷ è nel V luogo, dei figli, con un'azemena, l'Aculeo dello Scorpione, e si oppone al Sole unito alla sorte delle Nozze secondo Valente¹⁸. Quindi da una parte vi è il principio maschile, il padre, il marito, con una sorte che esprime la sessualità, unite al loro signore, Mercurio; dall'altra c'è la sorte della Madre con una stella corruttiva, mentre sulla cuspide della casa dei figli c'è Insidia¹⁹, unita alla malefica Antares, con la Luna il cui signore, Marte, è opposto a Sinos²⁰ che signoreggia. Quasi a rappresentare il pericolo insito nella progenie, sulla cuspide dell'XI luogo vi è la sorte violenta del Furto²¹ con la sorte dei Figli²² il cui signore, Venere - significatore principale della madre in natività diurna - è in luogo cadente con Nemesis al diametro di Tychê.

E per sfuggire alla maternità intesa come apportatrice di morte e nel contempo appagare la sua sovrabbondanza di desiderio ha preferito l'amore non convenzionale e sterile, quello frustrato e tormentato per gli omosessuali e quello tranquillo, ma per lei intellettualmente meno stimolante, per le donne che ha amato o da cui si è lasciata amare. Tuttavia il desiderio di unirsi a uomini "che non amano le donne" ha saputo sublimarlo con grande genialità nelle sue opere incentrate su straordinari personaggi omosessuali, come Alexis, Zenone, ma soprattutto l'imperatore Adriano, che Marguerite racconta in prima persona, identificandosi in lui e nei moti del suo animo, attraverso la sua stessa parte virile.

¹⁷ La sorte della Madre si computa da Venere alla Luna e si lancia dall'oroscopo, di notte muta.

¹⁸ La sorte di Nozze secondo Valente, per le donne si calcola dalla Luna a Marte, mentre per gli uomini dal Sole a Venere, e si lancia dall'oroscopo, non muta di notte.

¹⁹ La sorte dell'Insidia si calcola dal Sole a Marte e il prodotto si lancia dall'oroscopo, muta nelle natività notturne.

²⁰ Sinos, o sorte della Malattia, si computa per le natività diurne da Saturno a Marte e si lancia dall'oroscopo, per quelle notturne l'inverso.

²¹ La sorte dei Furto si computa da Mercurio a Marte e si lancia da Saturno, muta di notte.

²² La sorte dei Figli si calcola da Giove a Saturno e si lancia dall'oroscopo, non muta di notte.

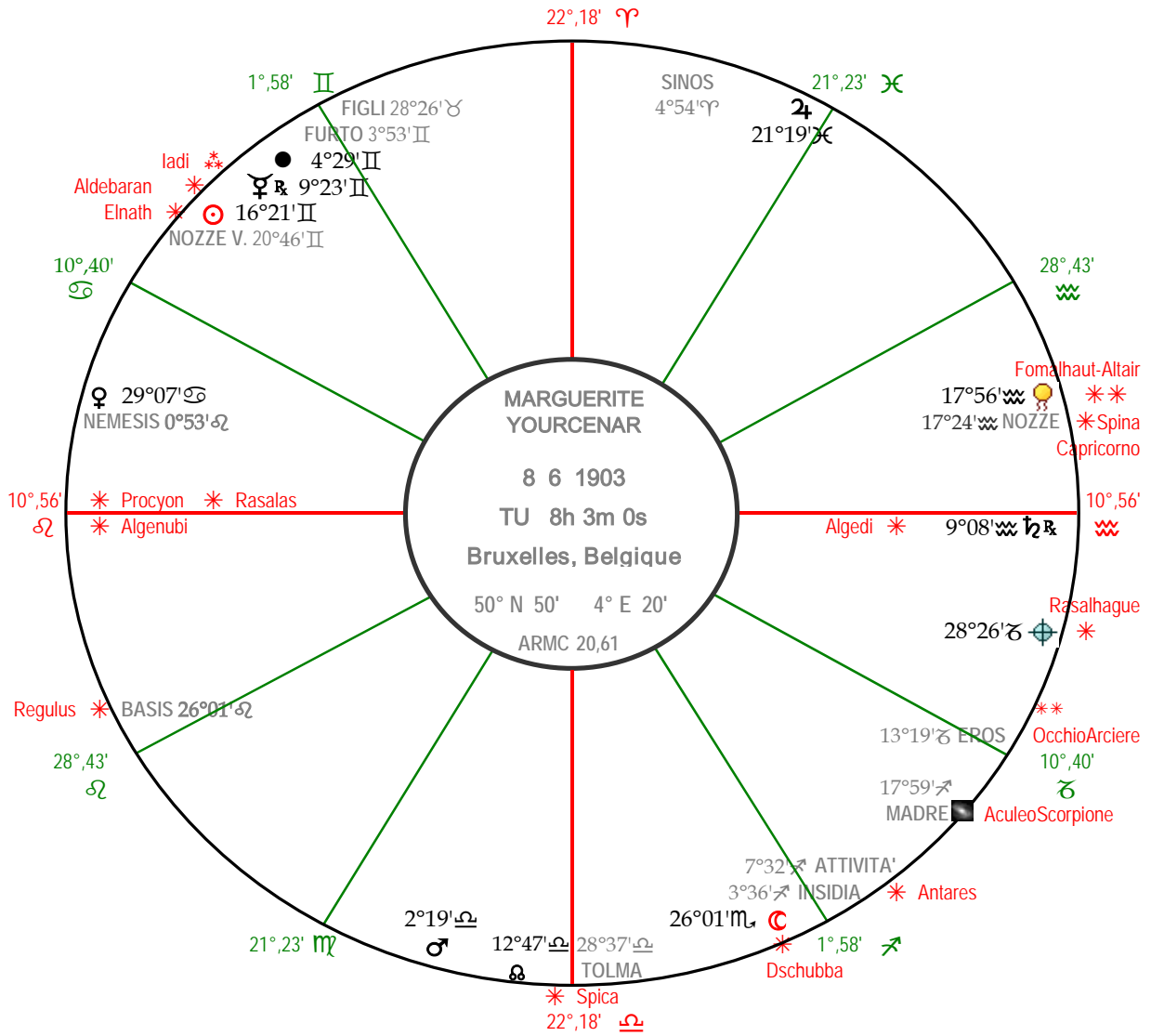
BIBLIOGRAFIA

Per l'approfondimento dei termini tecnici propri dell'arte astrologica presenti nel testo, si rimanda al *Glossario dei termini tecnici*, a cura di Marco Fumagalli (<http://www.cieloeterra.it/glossarioindice.html>), nonché alle note relative all'articolo della stessa autrice "Papa Giovanni XXIII" pubblicato sul n. 143 di *Linguaggio Astrale*.

- Claudio Tolomeo, *Tetrabiblos* (traduzione di Giuseppe Bezza)
- Giuseppe Bezza, *Arcana Mundi*, B.U.R.
- Giuseppe Bezza, *I seminari di Roma*, a cura di Giancarlo Ufficiale
- Marco Fumagalli, *I moti del cielo*, Edizioni Cielo e Terra
- Giancarlo Ufficiale, *Desid-eros, Conferenza sulle inclinazioni sessuali – Forlimpopoli, 25.10.2003* (trascrizione di Patrizia Zivec)
- Marco Fumagalli, *La sorte oraria, il vero oroscopo lunare*, su *Phôs* n. 2, 2001 (bollettino dell'Associazione Cielo e Terra)
- Joe Fallisi, *La dea bendata*, su *Phôs* n. 3, 2001
- Rosalba Signorello, *Studio su Tychê*, su *Phôs* n. 6, 2003

PER LA BIOGRAFIA E LE OPERE DI MARGUERITE YOURCENAR

- Josyane Savigneau, *Marguerite Yourcenar. L'invenzione di una vita*, Einaudi
- Michele Sarde, *Tu, Marguerite Yourcenar. La passione e le sue maschere*, Le Lettere
- Andrea Hynynen, *L'univers masculin de Marguerite Yourcenar*, XV Skandinaviske romanistkongress, 2002
- Marguerite Yourcenar-M. Galey, *Ad occhi aperti - Conversazioni con Matthieu Galey*, Bompiani
- Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano. Seguite da Taccuini di appunti*, Einaudi
- Marguerite Yourcenar, *L'opera al nero*, Feltrinelli
- Marguerite Yourcenar, *Alexis o il trattato della lotta vana*, Feltrinelli
- Marguerite Yourcenar, *Il labirinto del mondo*, Club degli Editori
- Sito dedicato a Marguerite Yourcenar (<http://yourcenar.org>)
- Centro Documentazione M. Yourcenar – Roma (<http://www.cdmyourcenar.it>)
- Wikipedia (http://it.wikipedia.org/wiki/Marguerite_Yourcenar)



*	House	Longitude	Latitude	Declin	DH	D. Mot.	Altitude	Do	Es	Tr	tr	Co	De
☉	11	16°,21' II	----	22,75	2,71	0,96	----	--	♏	-	♏	♏	♏
☾	4	26°,01' M	3,38 A	-15,98	1,84	12,34	-5,75	Vs	♏	-	♏	♏	♏
♁	6	9°,08' ♏	-0,54 D	-18,50	5,83	-0,03	-15,73	Vs	♏	-	♏	♏	♏
♂	9	21°,19' ♏	-1,14 D	-4,49	2,00	0,11	-15,66	Vs	♏	♏	♏	♏	♏
♃	3	2°,19' ♏	0,43 D	-0,53	1,21	0,31	-14,81	Vs	♏	♏	♏	♏	♏
♄	12	29°,07' ♏	2,30 D	22,59	5,03	1,10	-15,63	Vs	♏	♏	♏	♏	♏
♅	11	9°,23' II	-3,55 D	18,36	2,51	-0,44	-0,41	In	♏	-	♏	♏	♏
♆	3	12°,47' ♏	----	-5,05	0,55	----	----	--	--	--	--	--	--
♁	11	4°,29' II	----	21,05	2,13	----	----	--	♏	-	♏	♏	♏
♁	6	28°,26' ♏	----	----	5,13	----	----	--	♏	♏	♏	♏	♏

